

Tuttavia, quando nel 1677 giunse alla fortezza il provveditore Lorenzo Venier, egli trovò il baluardo Martinengo, il cavaliere Mocenigo e le falsebraghe della Madonnina e della Linguetta bisognose di riparo; e riscontrò pure minacciose erosioni nel lato orientale, sotto la piazza Tiepola, le quali avrebbero richiesto l'opera di esperti galeotti⁽¹⁾.

Nuove raccomandazioni del Senato⁽²⁾ non sortirono molto effetto, in causa della mancanza di materiali ed operai⁽³⁾; neppure dopo l'invio di mille reali, destinati in gran parte al restauro di quelle grotte⁽⁴⁾. — Un terremoto poi del febbraio 1681 arrecò ancora più dolorose rovine⁽⁵⁾; e la fortezza si trovò ridotta in condizioni ognor più miserabili, minacciata nelle fondamenta, bisognosa di ripari alle mura, ai terrapieni, ai parapetti, alle cannoniere⁽⁶⁾.

E quando pure vennero spediti a Suda l'ingegnere Mauro, due barconi e 500 reali⁽⁷⁾, poco più si potè fare che compilare una nuova nota dei bisogni sempre aumentati e sempre più urgenti⁽⁸⁾. A mala pena venne rifatto qualche parapetto mancante, qualche cannoniera caduta, e qualche tratto di muraglia diroccata⁽⁹⁾; mentre alla meno peggio si riempivano le grotte sotto alla piazza Tiepola. E così, pochi mesi più tardi, la fortezza era già ridotta ai passi di prima⁽¹⁰⁾.

Migliori risultati riuscì ad ottenere il provveditore Alvise Marcello col go-

(1) V. A. S.: *Dispacci da Suda*: 28 luglio 1677 — *Senato Rettori*, filza XCI e XCV (Relazioni dei provveditori Vincenzo Vendramini e Lorenzo Venier). — Di quest'epoca stessa sono due memoriali, l'uno del governatore Bernardo Leoni, l'altro di Mandricardo Zannoni, contenenti ancora una volta suggerimenti e progetti intorno alla fortezza: che si aprissero quattro cannoniere nella cortina fra la « Segata » ed il « Posto nuovo » — ossia l'Orsini (a cui aveva rifatto il muro il provveditore Nani) —, onde battere lo scoglietto dei Conigli; che si scarpasse maggiormente la cortina stessa ed altre ancora; che si assicurasse la porta con « *seguitar le mura già fatte in forma di falsabraga, congiungendoli alle punte di duoi baluardi* »; che alla Linguetta restaurata dal Nani si rinnovasse la porporella, ed alla mezzaluna si elevasse la piazza e si ingrossassero i parapetti. Reputavasi inoltre prudente di riparare il cavaliere della Linguetta e di ingrandirlo coll'aggiunta di due nuove cannoniere; nonchè di gettare una porporella davanti alle grotte orientali. E così ancora bisognava finire la falsabraga della Madonnina, cominciata dal Pesaro; conveniva accomodare di parapetti e di una nuova piazza la traversa alla destra del Martinengo, restaurata dal Nani; ed aggiungere una simile piazza elevata con cannoniere in forma di sortita all'altra

traversa di sinistra, parimenti risarcita dal Nani. — Nè ciò bastando, era suggerito un restauro delle cannoniere del Martinengo, ed il gettito di una nuova sotto la cannoniera del Martinengo aperta dal Nani. In fine volevasi migliorare la fossa e la controscarpa verso lo scoglietto dei Morti; e costruire un'ultima porporella al piccolo approdo davanti la porta maestra (V. A. S.: *Senato Rettori*, filza XCI — *Dispacci da Suda*: 12 agosto 1679).

(2) V. A. S.: *Senato Rettori*, filza XCV: 5 ottobre 1679.

(3) V. A. S.: *Dispacci da Suda*: 21 dicembre 1679.

(4) *Ibidem*: 18 luglio e 20 novembre 1680.

(5) *Ibidem*: 1 marzo 1681.

(6) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXVII (Relazione del provveditore Andrea Navager) — *Dispacci da Suda*: 10 giugno 1681. In quest'ultima scrittura il governatore Giacomo Zoia nomina un « fianchetto Bragadin » che ignoriamo quale sia, ma che è lecito supporre fosse stato eretto dal provveditore straordinario della piazza Francesco Bragadin intorno al 1658.

(7) V. A. S.: *Dispacci da Suda*: 2 gennaio 1682.

(8) *Ibidem*: 9 settembre 1683.

(9) *Ibidem*: 8 giugno 1684.

(10) *Ibidem*: 8 maggio e 12 dicembre 1685.